



## Una spiritualità per famiglie sane e apostoliche.

*“Maria, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua Parola. Marta, molto occupata nelle cose della casa, disse a Gesù: non ti importa che mia sorella mi lasci sola a fare tutto il lavoro?” Il Signore le rispose: “Marta, Marta, di preoccupi e ti agiti per molte cose, tuttavia, una sola cosa è necessaria, Maria ha scelto la parte migliore”*  
(Lu 10,39-42)

**P. Ricardo Facci**

Molti credono che la spiritualità si identifichi con la preghiera, esigono più spiritualità quando quello che chiedono è preghiera. Spiritualità non è pregare. È un grave errore pensare che la spiritualità sia pregare; ma piuttosto la preghiera è frutto di una spiritualità, come pure i diversi atteggiamenti di una persona o di una famiglia, per esempio, come uno si relaziona con gli altri, con quale disposizione lavora, come si ama in famiglia, con che occhi si guarda al mondo, il modo di pregare che si ha, e si potrebbe continuare facendo una lunga lista.

Possiamo aggiungere che senza spiritualità è difficile vivere il Vangelo. Quando accade questo, non si sa da che parte cominciare. Una spiritualità, giustamente, dà la chiave per entrare nel Vangelo. Così i francescani vi entrano attraverso la povertà, i focolari con l'unità, gli hogares nuevos con lo spazio che si dà a Cristo come centro ed asse della vita e delle decisioni personali e familiari, avendo come obiettivo il poter manifestare che “non vivo io, ma Cristo Vive in me” (Gal 2,20). Questa è la porta d'entrata al Vangelo. O forse, se qualcuno può arrivare a dire in pienezza “non vivo io, ma Cristo Vive in me”, non si può dire allo stesso tempo, che quella persona vive pienamente il Vangelo? Una chiave dà la facoltà di entrare in tutta la casa, la stessa cosa succede col Vangelo, l'esperienza di una frase di questo abilita all'ingresso a tutte le sue pagine.

Ogni spiritualità cristiana, comincia dall'ascolto attento della Parola di Dio, per questo Gesù elogia l'atteggiamento di Maria, la sorella di Lazzaro e di Marta, perché posta ai suoi piedi si dispone ad ascoltare. Questa è la parte migliore. Ma la parte non implica il tutto. Per questo, molte spiritualità si appoggiano sull'altra parte, l'atteggiamento di Marta, che è quello di servire il Signore. Il fatto è che non si può lasciare che il Vangelo non si incarni nella quotidianità, senza un atterraggio nel concreto. Il rischio è che la spiritualità rimanga impiccata ad un asteroide. Molte volte si generano pseudo-spiritualità, che non sono altro che vie di fuga dalla realtà che a uno tocca vivere. Questo accade quando si condivide la Parola di Dio o si prega o si canta, con un determinato gruppo, e si è apparentemente felici, ma poi, non si sa atterrare nelle relazioni tra familiari, e questo porta ad essere “luce” nel condividere una “spiritualità”, ma si è “buio” nella vita familiare.

Non si può isolare un'espressione del Vangelo senza guardare al tutto. Quando Gesù dice “la parte migliore”, sta indicando che c'è un'altra parte. Immaginatevi che Marta avesse fatto come Maria. Chi avrebbe fatto da mangiare? Chi avrebbe pulito la casa per renderla accogliente di una simile visita? Quando alcuni non volevano lavorare, tra i primi cristiani, San Paolo fu molto chiaro, “chi non lavora nemmeno mangi” (2Tes 3,10-12).

È necessario l'atteggiamento di Maria, dato che il primo passo è l'ascolto, ma è anche indispensabile il secondo passo, il servizio di Marta, perché compie un corretto atterraggio della spiritualità al concreto, con atteggiamento di servizio. Ancor più, Marta, ebbe la grazia di confessare a Gesù (Giov 11,21ss), frutto anche del fatto di ascoltarlo, e poté così esternare la sua esperienza di fede: “Sì, Signore, credo che Tu sei il Messia, il Figlio di Dio, quello che doveva venire a questo mondo”. Diverse spiritualità si appoggiano le une su Marta, altre su Maria, ed esistono altre che trovano la loro essenza in entrambe.

Bisogna tener conto che la spiritualità cristiana deve centrarsi su Gesù Cristo e, allo stesso tempo, trovare l'equilibrio tra ascolto ed azione, tra teoria e pratica, tra contemplazione ed apostolato, tra insegnamento ed esperienza. Maria e Marta avevano come centro Cristo, una ascoltandolo, l'altra servendolo.

L'importante è scoprire che lo Spirito è quello che porta verso una crescita che ha come obiettivo quello di raggiungere la meta della santità. Questo agire di vita si manifesta e proietta, nella trasmissione

## **“Famiglie al servizio della famiglia”**

della Buona Notizia che si fa verso gli altri, sostenuta nella parola e nella testimonianza di vita, essendo apostoli del Signore.

L'equilibrio della spiritualità è la cosa fondamentale. Lo Spirito fa crescere per illuminare e irradiare da uno e dalla propria famiglia o comunità, un servizio apostolico verso gli altri. Non è da Dio far crescere per inorgogliare se stessi, nemmeno sono da Lui opere di “apostolato o di carità” basate in un soggettivismo, che comporta il rischio di cadere nei vizi e veleni della vita, della moda, dello snobismo, normalmente frutto di un “io” molto grande, che non dà spazio al Signore.

Per questo, in Hogares Nuevos, dopo aver sperimentato le illuminazioni dello Spirito, e comprovato che Dio agisce in una parola o in una azione, presto lo si annuncia. Santa Teresa d'Avila ci insegna in questo senso, diceva: “Non dirò cosa che non abbia sperimentato molto” (Vita 18,7; Camino, prologo 3). Non si deve attribuire alla mozione dello Spirito qualsiasi “illuminazione”, per non cadere nel soggettivismo, o nella proiezione di un'idea frutto di individualismo o di criteri personali.

Per tutto questo, esiste una imperiosa necessità che ognuno si formi nella spiritualità dell'Opera Hogares Nuevos. Questo aiuta a crescere. Conoscere non è garanzia di esperienza, ma non conoscere rende impossibile che la spiritualità si faccia vita. Maria aveva tutta l'opportunità di vivere nel concreto la Parola del Signore, stava conoscendo; Marta sapendo chi era il Signore, sperimentava il frutto del servizio.

Non si può essere apostoli senza una spiritualità che porti a conoscere il Signore e ad amarlo. Questa è la grande sfida, approfondire nel cammino che il Signore ci ha indicato. L'ignoranza non aiuta nessuno. Purtroppo si danno molte cose per scontato. Bisogna anche stare accorti nel non cadere in proposte mediocri che offrono tutta la letteratura riguardo alle metodologie di auto superamento, che possono aiutare in qualche aspetto, ma noi cristiani sappiamo che abbiamo bisogno della grazia di Dio per crescere, la vita comunitaria come sostegno e una spiritualità concreta che ci continui ad indicare il cammino.

Approfondiamo e conosciamo la nostra spiritualità. Molti dicono “Hogares Nuevos è il nostro stile di vita”, è così, perché giustamente hanno ascoltato come Maria questa spiritualità offerta dal Signore, e come Marta la hanno concretizzata. Il criterio perché una spiritualità sia valida è che porti alla santità e all'apostolato. Diamoci da fare per far diventare carne nel cuore delle famiglie questa ricca spiritualità che Dio ci ha affidato!

Guardiamo al cielo, come Maria, ma coi piedi piantati in terra, come Marta. Questo è l'equilibrio delle due parti, che fanno il tutto. Lavoriamo per famiglie sane ed apostoliche.

### **Pregiera**

Signore Gesù,

Ti ringraziamo per la spiritualità che ci hai regalato,

in Hogares Nuevos, Tua Opera.

Dacci la grazia di valorizzarla, conoscerla ed approfondirla,

perché giunga ad essere in noi,

una scelta e uno stile di vita, per la nostra famiglia

e per quella di tanti altri.

Che come la tua amica Maria sappiamo ascoltare con attenzione,

l'essenza del messaggio cristocentrico,

perché come Marta, possiamo renderlo concreto nella nostra casa.

Che tutta la nostra famiglia sia condotta da questa spiritualità che Ti presenta, Signore,

come “centro ed asse delle nostre vite”. Amen.

### **Lavoro di coppia**

1.- La spiritualità di Hogares Nuevos è uno stile di vita per il nostro matrimonio e per la nostra famiglia?

2.- Cosa ci manca per conoscere più approfonditamente il nocciolo di questa spiritualità?

3.- Trasmettiamo ed entusiasmiamo i figli con l'esperienza di questa spiritualità cristocentrica?

### **Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)**

1.- Cosa si intende normalmente per spiritualità?

2.- Come definiremmo la spiritualità alla luce di Hogares Nuevos?

3.- Cosa proponiamo come comunità per approfondire e conoscere di più la spiritualità della nostra Opera?

(Queste due ultime risposte vengano raccolte dai Rappresentanti Nazionali e vengano portate alla prossima Giunta Internazionale)